Seminario Storia 9.06.2018

Incontri di Storie

*Giulia Bernardini, Tamara Cappelli, Vittoria Marotta, Chiara Monaldi*

Con questo resoconto intendiamo introdurre il video da noi prodotto ripercorrendo il processo che ha portato alla sua creazione. Questo nell’idea che la visione del video evochi suggestioni, ricordi, associazioni, inerenti al tema della famiglia negli anni 80-90.

RIntracciamo due momenti significativi che ci hanno guidate nell’esplorare e condividere l’interesse a lavorare sul tema famiglia insieme:

- un primo momento è stato costituito dal modulo delle lezioni della professoressa Cavatorta, durante il quale è stato centrale il tema del lavoro con le famiglie. Ci siamo emozionate e riconosciute come colleghe con le quali sviluppare riflessioni su lavori attuali o futuri, malgrado iniziassimo a comprendere la difficoltà di trattare la famiglia non come un oggetto naturale ma necessariamente in rapporto ad un contesto storico e sociale ;

- un secondo momento, in cui il modulo della prof.ssa Carli ha rappresentato l’occasione di proseguire il lavoro attraverso una contestualizzazione storica. La proposta di organizzare un seminario sugli anni 80-90 ci ha fatto chiedere “chi erano le famiglie di questi anni? chi erano le nostre famiglie in questi anni?”

Il lavoro si è sviluppato tramite appuntamenti quasi settimanali, nei quali, dopo uno studio di testi e leggi, abbiamo intuito quanto fosse importante partire da noi, raccontare le nostre piccole storie in relazione alla grande storia. Abbiamo così proposto ai colleghi tramite la scrittura di un resoconto, di utilizzare la storia delle nostre famiglie come metodo di lavoro.

Si è così costituito il gruppo “Famiglia” all’interno del seminario, inizialmente formato da Chiara, Tamara e Vittoria e successivamente riorganizzato con la proposta di Giulia di proseguire insieme, recuperando rapporti di lavoro e di colleganza che si erano già sviluppati intorno all’interesse condiviso (un lavoro di tesi sulla valutazione di genitorialità).

Ci siamo così incontrate tra colazioni, compleanni e cene, ripercorrendo insieme le storie delle nostre famiglie, volando continuamente tra passato e presente. Ci siamo emozionate raccontandoci dei ritorni a casa, di cosa ha significato per noi riscovare in compagnia dei nostri parenti foto, ricordi e aneddoti del nostro passato.

Esplorare e ricostruire il modo in cui le nostre famiglie stavano insieme, ci ha permesso di individuare degli organizzatori intorno ai quali ci si aggregava, in particolare, abbiamo scelto di raccogliere il materiale in base ad alcuni momenti importanti della vita familiare come compleanni, villeggiature e attività sportive.

Tamara inizia a parlare della sua famiglia, il padre aveva numerosi supermercati sul territorio romano, tutto si era organizzato attorno al denaro, fare soldi e investire - azioni, titoli di Stato, immobili- per avere sempre più soldi e così via. La formazione veniva fatta fuori. Tamara ricorda che il padre diceva sempre a lei e alle sue sorelle che la scuola era una perdita di tempo, sarebbero dovute andare da subito a lavorare nei supermercati perchè lì si che avrebbero fatto i soldi veri, non con l’istruzione e la competenza.  
La storia di questa famiglia sembra rappresentare la cultura dell’avidità e il desiderio di arricchirsi.

Chiara ci parla dei suoi genitori, il padre proveniente da una famiglia contadina trova lavoro come informatico negli anni ‘80. Questo gli consente di “uscire presto” dal nucleo familiare, ed è proprio sul posto di lavoro che incontra la madre di Chiara, la quale sceglierà di ripiegare sul posto fisso come professoressa prima di informatica e poi di matematica, nel momento in cui nascono le figlie e si pone il problema di chi si occuperà della famiglia.  
Vittoria, ricorda le radici della sua famiglia. Sia dalla parte della madre che dalla parte del padre è sempre stato importante studiare per potersi realizzare. Entrambi i genitori si sono laureati in scienze motorie, luogo in cui si sono conosciuti. Una volta laureati, per rendersi subito autonomi dalla proprie famiglie, si sono sposati, hanno avuto la figlia ed entrambi sono entrati nella scuola tramite concorso. Essendo molto giovani, il desiderio poi di continuare la propria realizzazione professionale individuale ha esitato nella separazione.

Giulia ci racconta che suo padre allenava sua madre, di come si sono innamorati e di come la cultura sportiva cestistica abbia da sempre organizzato i rapporti familiari in maniera indiscutibile e indissolubile. Negli anni l’amore per la pallacanestro ha unito e al tempo stesso saturato i rapporti; la fatica è stata ed è tutt’oggi metterlo in discussione e pensare che giocare e allenare non siano un obbligo, ma un lavoro e un piacere.

Crediamo che, per noi nate in quegli anni, l’accesso a questi ricordi possa essere d’aiuto nel lavoro clinico: ricostruire la storia dei modi di stare insieme, ci permette di risignificare e contestualizzare il passato, ma anche di pensare ai nuovi modi, all’oggi, ai contesti di intervento nei quali siamo implicate.

In che rapporto pensiamo il passato con il presente?

Mai come questa volta abbiamo sentito di andare e venire, il passato che era lì impilato in cassettine su una libreria ha ripreso vita e senso, come se fosse in attesa.

Guardare le foto e i filmini con le nostre famiglie ci ha permesso di scoprire nuove storie e di dare voce all’oggi tramite i ricordi. Forse anche di organizzare un momento per stare insieme in modo meno scontato.

Inoltre partire dai lavori che facciamo o desideriamo organizzare, pensare al passato e tornare all’oggi ci sembra un buon metodo per raccogliere tracce su dove siamo e mettere in moto nuove idee.

Link al video:

<https://drive.google.com/open?id=1WpePGDU1iw5JH76r8wfWXhdPCQfqGwhT>